Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 16

7ª COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

73ª seduta: mercoledì 7 maggio 2019

Presidenza del presidente PITTONI

DL 0303
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1100) ***PATUANELLI ed altri. – Definizione del piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . *Pag.* 3, 5
GRANATO *(M5S)* 3
MALPEZZI *(PD)* 3, 4
VANIN *(M5S)* 4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1100) ***PATUANELLI ed altri. – Definizione del piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico***
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1100, sospesa nella seduta del 9 aprile.

Colleghi, propongo di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo alle ore 14 di martedì 14 maggio. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

MALPEZZI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei sapere in che modo si possono conciliare l'iniziativa in titolo, sottoscritta dai Capigruppo di maggioranza, e le finalità sottese al decreto-legge n. 32 del 2019, all'interno del quale con una sorta di emendamento si potrebbe inserire una serie di provvedimenti atti ad accelerare le misure per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico. Infatti, pur riconoscendo una serie di difficoltà per mettere a norma tutti gli edifici scolastici, dove la sicurezza dovrebbe essere garantita da tutti i punti di vista, ci troviamo di fronte due provvedimenti, uno dei singoli senatori e l'altro invece del Governo, in contrasto tra di loro. Da una parte, il cosiddetto «sblocca cantieri» chiede l'accelerazione di provvedimenti che riguardano in alcuni casi anche l'edilizia scolastica, quindi tutto ciò che concerne le misure di sicurezza e, dall'altra parte, il secondo provvedimento sposta una data di partenza, già procrastinata con il mille proroghe, dal 2018 al 2021. In che modo si tengono insieme i due provvedimenti, che tra l'altro ci arriveranno quasi contemporaneamente? Mi sembra un elemento di grande contraddizione.

GRANATO *(M5S)*. Signor Presidente, per quanto lo «sblocca cantieri» possa velocizzare l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, esso non potrà avvenire prima del 2020-2021. C'è un lasso di tempo in cui i dirigenti e i proprietari degli edifici scolastici si devono assumere la responsabilità del mancato adeguamento. Non credo sia il caso di scaricare su tali figure una responsabilità che non è loro,

dal momento che l'adeguamento avrebbe dovuto esserci a partire dal 2012; non si è provveduto a ciò se non con reiterate proroghe, anche nella legislatura precedente. Ora si deve dare il tempo di adeguare gli edifici a quanto previsto dalle normative.

MALPEZZI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei provare a non cadere nel paradosso. Semplificando, per far comprendere la situazione, da una parte c'è il cosiddetto «sblocca cantieri», che intende accelerare le misure per far muovere il Paese a una velocità supersonica, tanto ci sono soldi e fondi, con un atto immediato. Dall'altra parte c'è una proposta di legge, che ha quindi un *iter* ben preciso, che prevede l'esame prima del Senato e poi della Camera per diventare legge, che chiede una proroga di termini di un triennio, spostando quindi, legittimamente o meno, una data, che dal mio punto di vista è in contraddizione con lo «sblocca cantieri». Non riesco altrimenti a capire in che modo acceleriamo un processo se poi decidiamo di spostarlo di tre anni per quanto riguarda la scuola.

Vorrei altresì rilevare che nella presentazione allegata alla proposta di legge è riportato un determinato numero di istituti che non sono a norma, rilevando come la sicurezza sia prioritaria; ciò è legittimo perché credo che nessun Governo abbia la bacchetta magica. Non faccio facile populismo, so che è difficile governare e portare a casa il risultato. So anche però che per quanto riguarda l'edilizia scolastica e tutte le relative misure, come più volte detto dal ministro Bussetti, ci sono 7 miliardi, patrimonio lasciato dal Governo precedente. Tali 7 miliardi possono essere utilizzati nello «sblocca cantieri» per l'edilizia scolastica? Si può pensare di dare grande priorità ad un provvedimento, visto che forze di Governo lo hanno firmato e sottoscritto? Rispetto alla normativa antincendio potrebbe avere una priorità perché riteniamo che mettere le scuole in sicurezza sia prioritario. Ritengo che la mia obiezione sia legittima. Lei, Presidente, relatore per il parere sullo «sblocca cantieri», nella relazione chiede che venga data priorità all'edilizia scolastica, accelerando, razionalizzando e rendendo più semplici tutte le procedure. Se, parallelamente a quello che dice lei, approviamo un provvedimento che posticipa una data, cadiamo in contraddizione. Mi rimetto a ciò che deciderà e sceglierà il Governo, ma vorrei che questa sorta di schizofrenia rimanesse agli atti. Se infatti la messa in sicurezza è prioritaria, forse dovrebbe restare tale, fermo restando che conosciamo benissimo la difficoltà di rendere attuative le misure. Sono d'accordo sul punto, ma cambiate allora una delle due versioni, perché l'accelerazione e la proroga di tre anni sono in netta contrapposizione tra di loro.

VANIN *(M5S)*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione quanto esposto dalle colleghe Malpezzi e Granato. Vorrei riportare con molta semplicità una considerazione basilare. Aver sbloccato i fondi delle amministrazioni permetterà ai Comuni di predisporre dei piani triennali che verranno organizzati dove si prevedranno finalmente degli interventi negli edifici che non sono ancora a norma. Dico questo perché sappiamo

bene che nessun Comune, Provincia o città metropolitana che abbia questa grossa responsabilità, abuserà di tale possibilità, posticipando un termine perentorio, ma si metterà al lavoro per ottimizzare le risorse che oggi ci sono e che sono a disposizione degli enti locali per attivarsi al meglio. Sono convinta che ci sarà questo *modus operandi*. Non credo proprio che alcun sindaco o altro soggetto lascerà in balìa degli eventi gli edifici scolastici per guadagnare del tempo. Quindi, se ci saranno dei casi in cui, per volontà, non verranno messe a frutto quelle risorse, che finalmente gli avanzi di bilancio nei Comuni consentono di mettere a disposizione per compiere interventi importanti o che derivano dalle norme che stanziano fondi statali per tali finalità, la responsabilità sarà precisa e sarà da perseguire sotto tutti i punti di vista. Sono però altrettanto convinta – e chi ha amministrato, come la collega Malpezzi, lo sa bene – che l'impegno di tutte le amministrazioni è quello di fare presto. Siamo perfettamente consapevoli dei rischi e del fatto che fino ad ora la scuola in questo senso è stata abbandonata. Occorrerebbe fare di più e si dovrebbero davvero moltiplicare i fondi, ma la realtà è questa. Quindi, avere un'organizzazione a livello nazionale che preveda l'ottimizzazione delle risorse vuol dire pianificare: finalmente i Comuni lo stanno facendo, anche se ci vuole tempo. Detto questo, sappiamo bene tutti che l'alternativa è chiudere le scuole da domani. Credo dunque che, per buonsenso, dobbiamo lavorare tutti per portare quanto prima a termine quello che si è detto finora. Se si vuol parlare di schizofrenia, lo si può fare, ma i fatti restano. Nel nostro Paese non si è investito nelle strutture, non si è investito abbastanza da sempre e forse nemmeno noi faremo il massimo per rendere sicure al 100 per mille tutte le nostre strutture, però ci stiamo provando.

PRESIDENTE, *relatore*. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,35

€ 1,00